

Il mercato del lavoro in provincia di Treviso nel terzo trimestre 2019

Il mercato del lavoro per settori di attività economica

La lettura della dinamica del mercato del lavoro basata sull'anno mobile (**) evidenzia che negli ultimi 12 mesi il saldo* occupazionale (differenza tra assunzioni e cessazioni) in provincia di Treviso resta in positivo di 6.650 unità, ma in riduzione rispetto ai 12 mesi precedenti (+8.625 unità era il saldo per il periodo ottobre 2017-settembre 2018). Per il settore industriale il rallentamento interessa in particolare il comparto Metalmeccanico; sostanzialmente stabili invece i livelli occupazionali del Made in Italy, che beneficia in particolare della tenuta occupazionale del Legno/mobilito, e delle Costruzioni. Il settore dei Servizi, oltre che delle dinamiche del comparto dell'Istruzione e delle Agenzie di somministrazione (per queste ultime si veda la nota metodologica a fine report), risente del rallentamento del Commercio (all'ingrosso e al dettaglio) e della Logistica. Il saldo positivo dell'Agricoltura è invece determinato dall'avvio, posticipato al mese di settembre per quest'anno, della vendemmia. In questo settore i saldi mensili evidenziano un picco positivo, riferito per la maggior parte a contratti a tempo determinato, per il mese di settembre 2019; nel 2018 il saldo mensile più elevato si era riscontrato nel mese di agosto, a cui poi era seguita una caduta del saldo occupazionale nel mese di settembre.

La lettura trimestrale mette in evidenza un **saldo positivo tra luglio e settembre 2019** di +4.240 unità, in aumento rispetto al saldo di luglio-settembre 2018 (+3.065 unità): sul risultato influisce l'avvio posticipato della vendemmia per il settore agricolo (e dunque il mancato conteggio delle relative cessazioni). Contribuisce al saldo positivo anche la fisiologica stagionalità dell'Istruzione, che vede l'apertura dell'anno scolastico e l'attivazione dei rapporti di lavoro relativi ai docenti supplenti. Si riducono, anche per il terzo trimestre 2019 sia i flussi in ingresso che di quelli in uscita: 36.070 sono le assunzioni nel periodo luglio-settembre 2019 (che segnano un calo del -11,2% rispetto a luglio-settembre 2018) e 31.825 sono le cessazioni (-15,2%).

Tab. 1 - TREVISO: Saldi delle posizioni lavorative dipendenti* per settore a settembre 2019

Settori	gen-dic			lug-sett			anno mobile**		saldo cumulato	
	2016	2017	2018	2017	2018	2019	2018	2019	gen 15 - sett 19	lug 08 - sett 19
Agricoltura	350	425	495	885	620	2.725	550	2.400	6.130	5.890
Industria	1.540	2.275	3.190	590	95	-25	3.395	2.400	12.620	-17.175
Estrattive	-	-5	10	-5	20	15	10	40	-30	-225
Made in Italy	165	175	675	-140	-65	-55	660	720	2.170	-10.745
Metalmeccanico	925	1.465	1.310	590	115	-15	1.415	715	5.775	-630
Altre industrie	295	280	420	10	-	-25	505	180	1.725	-850
Utilities	35	70	135	-5	5	5	90	85	445	955
Costruzioni	115	295	635	135	15	55	720	670	2.530	-5.700
Servizi	4.295	4.590	5.110	2.210	2.350	1.540	4.685	1.850	22.690	25.475
Comm.-tempo libero	1.025	730	485	-295	-440	-415	550	320	3.930	2.145
Ingrosso e logistica	465	1.055	705	285	295	235	1.050	580	3.920	2.055
Servizi finanziari	-185	-375	-130	-70	-10	-30	-305	-85	-670	650
Terziario avanzato	505	260	685	115	65	20	615	555	2.845	3.670
Servizi alla persona	1.670	1.495	1.395	2.600	3.100	2.815	1.725	935	6.035	12.365
Altri servizi	210	350	365	25	-15	95	280	335	1.850	2.115
Agenzie somministrazione	605	1.075	1.605	-450	-645	-1.175	760	-780	4.785	2.480
Totale	6.185	7.290	8.795	3.680	3.065	4.240	8.625	6.650	41.440	14.195

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

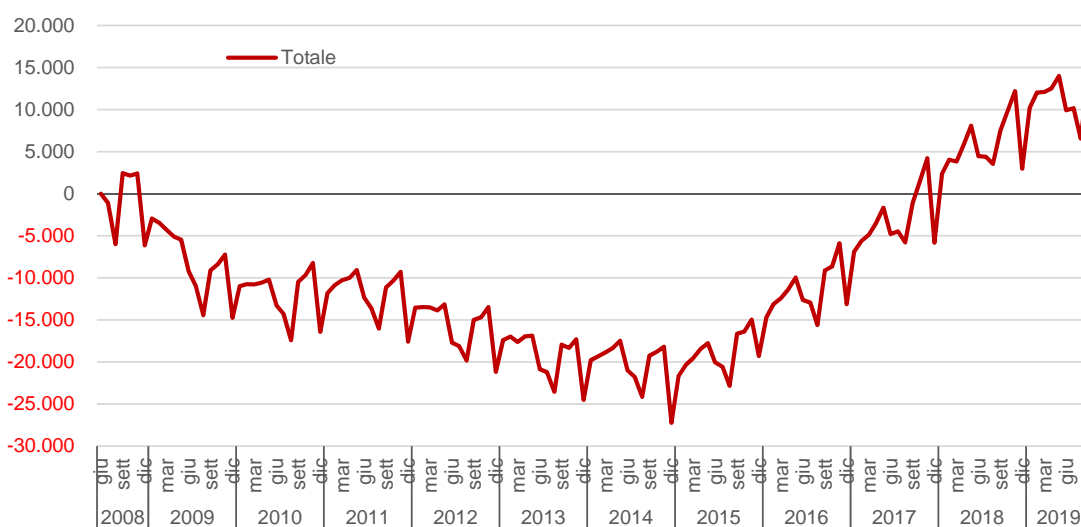
Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** da ottobre 2017 a settembre 2018 e da ottobre 2018 a settembre 2019

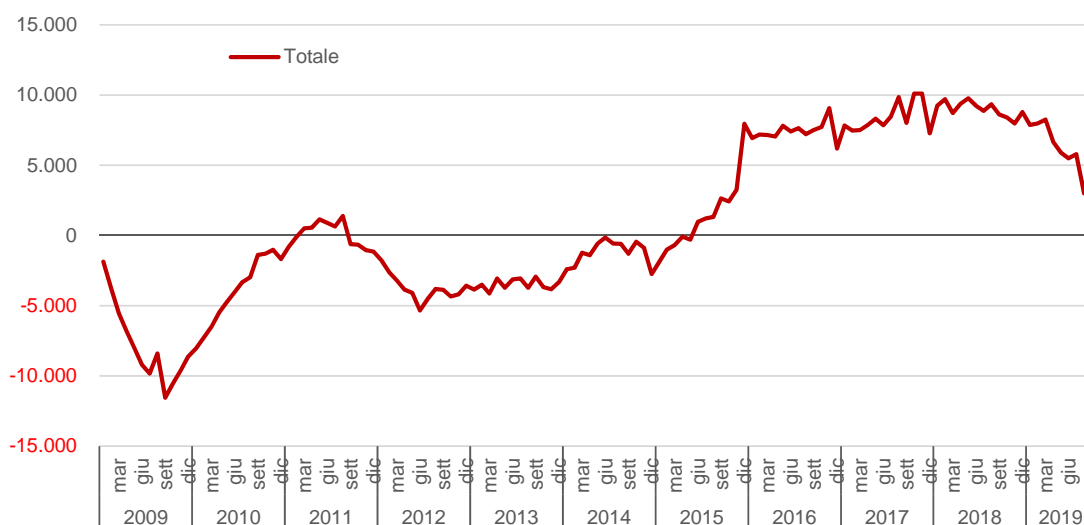
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 17.12.2019.

Nel **lungo periodo** la dinamica occupazionale ha conosciuto una fase espansiva a partire dal primo trimestre del 2015, tanto che sono stati raggiunti e superati i livelli pre-crisi: il saldo cumulato delle posizioni lavorative dipendenti* dal 30 giugno 2008 al 30 settembre 2019 in provincia di Treviso è di +14.195 unità, trainato per la maggior parte dai Servizi. Positiva, in particolare, la dinamica del Terziario avanzato (+3.670 unità da fine giugno 2008). All'interno del settore industriale si registrano invece traiettorie differenziate. Il comparto della Metalmeccanica risulta il più reattivo nel recuperare i livelli pre-crisi arrivando a -630 unità come saldo cumulato dal 30 giugno 2008 al 30 settembre 2019, mentre il Made in Italy e l'industria delle Costruzioni rimangono ancora al di sotto di tali livelli (rispettivamente -10.745 e -5.700 unità). Positivo anche il saldo cumulato occupazionale per il settore agricolo (+5.890 unità), grazie alla crescita del settore vitivinicolo.

Graf. 1 e 2 – TREVISO. Saldi delle posizioni lavorative dipendenti* a settembre 2019 per il totale settori
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



Variazione tendenziale a 12 mesi. Dati mensili

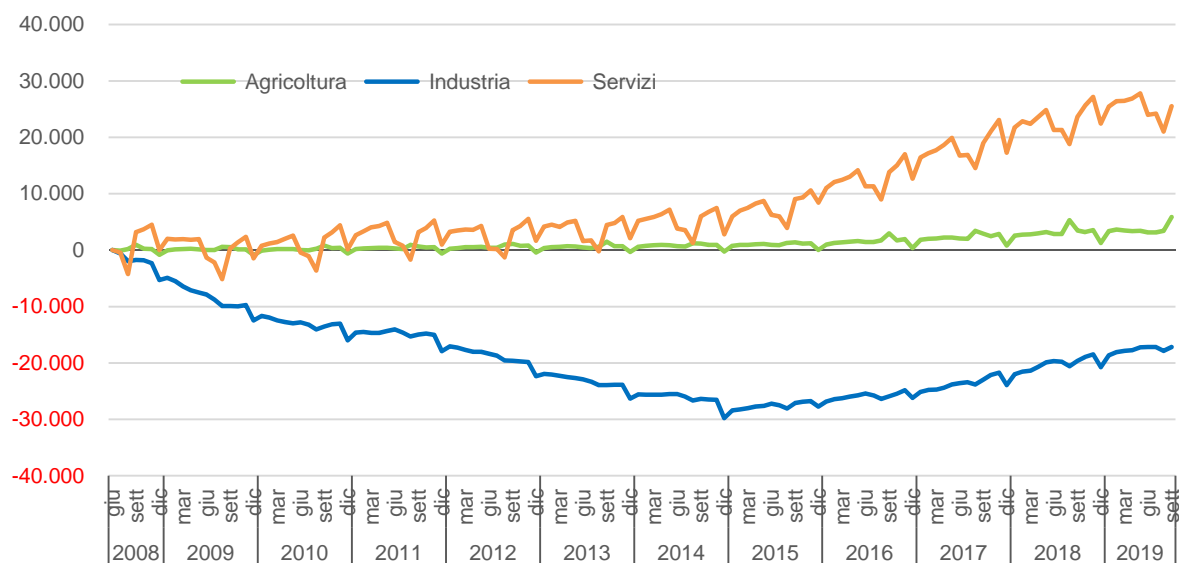


** Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

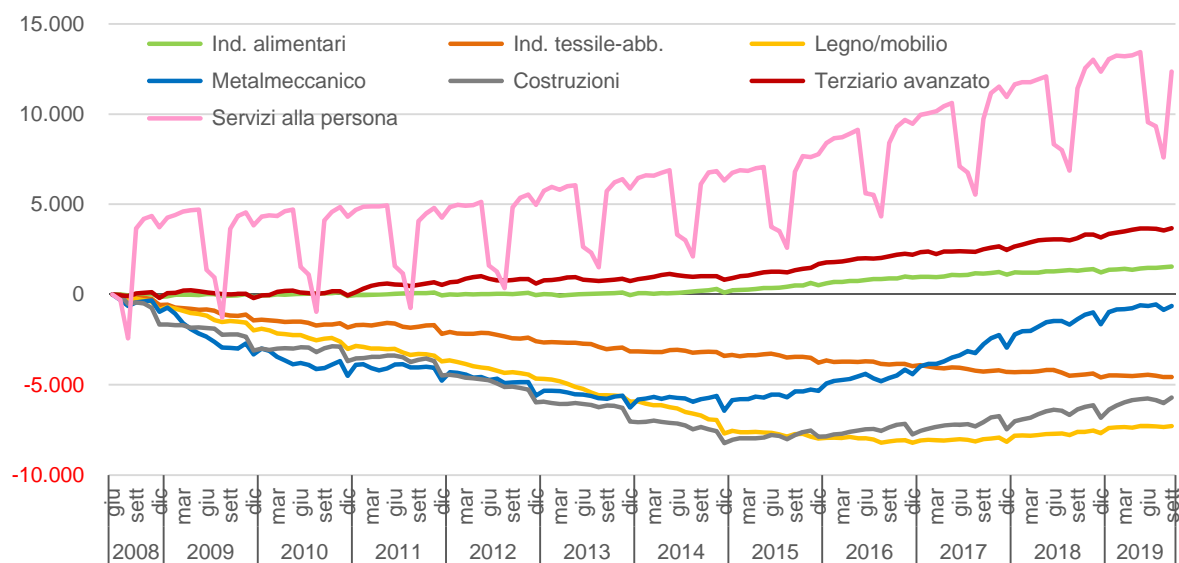
Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 17.12.2019.

Graf. 3 e 4 – TREVISO: Saldi delle posizioni lavorative dipendenti* a settembre 2019
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili
Macrosettori



Dettaglio settoriale



** Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 17.12.2019.

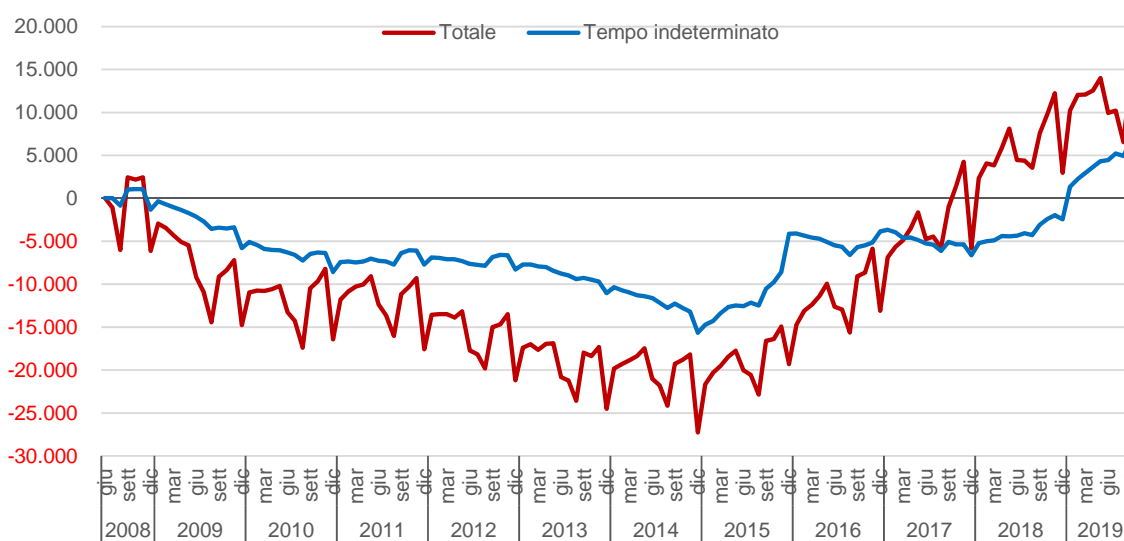
Il mercato del lavoro per tipologia di contratto

Il saldo positivo del terzo trimestre 2019 (+4.240 posizioni da lavoro dipendente nel periodo agosto-settembre 2019) dipende in quota parte dal saldo positivo del tempo determinato (+3.240 unità). Continua la crescita positiva del tempo indeterminato (2.195 unità), il cui saldo trimestrale risulta quasi raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2018, grazie alle stabilizzazioni ed, in particolare, alla trasformazione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato (3.360 unità).

Tab. 2 – TREVISO: Saldi e trasformazioni delle posizioni lavorative dipendenti* per tipo di contratto a settembre 2019

Totale	Saldi						Trasformazioni a tempo indeterminato		
	Totale	di cui:					Totale	di cui:	
		Tempo indetermin.	Tempo determ.	Apprendi-stato	Sommin. Ind.	Sommin. Det.		Tempo determinato	Apprendi-stato
2017 (anno)	7.290	-2.775	7.395	1.625	5	1.045	6.900	5.705	1.195
1	8.220	-765	5.560	475	10	2.935	1.385	1.045	335
2	130	-650	-885	400	-15	1.280	1.610	1.340	270
3	3.680	165	3.655	320	25	-480	1.975	1.645	330
4	-4.740	-1.530	-935	430	-20	-2.685	1.930	1.675	255
2018 (anno)	8.795	4.160	1.360	1.685	315	1.270	12.420	10.995	1.255
1	9.655	1.720	4.615	710	40	2.570	2.850	2.545	305
2	645	525	-1.790	420	10	1.480	2.495	2.195	285
3	3.065	1.295	2.170	255	60	-710	3.255	2.860	360
4	-4.575	625	-3.630	295	205	-2.065	3.820	3.395	310
2019 (gen-sett)	11.225	9.110	470	580	710	350	12.575	11.020	1.455
1	9.125	5.395	1.760	455	375	1.140	4.925	4.430	460
2	-2.140	1.520	-4.525	135	115	615	3.720	3.230	455
3	4.240	2.195	3.240	-10	220	-1.405	3.925	3.360	540

Graf. 5 – TREVISO: Saldi delle posizioni lavorative per tipo di contratto a settembre 2019
Variazioni cumulative rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



** Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 17.12.2019.

La cassa integrazione

Nel III trimestre 2019 le ore di Cassa Integrazione autorizzate risultano pari a 639.077 unità. Di queste, quasi 470 mila sono relative alla CIG ordinaria (contro le 335.000 del II trimestre 2018). Nei primi 9 mesi del 2019 il totale ore autorizzate ammonta a 2.425.633 ore, contro le 2.044.044 dello stesso periodo dell'anno scorso (+18,7 %). Molto più elevato risultava l'ammontare delle ore autorizzate nei primi 9 mesi del 2017 (3.690.441). Va inoltre ricordato che a livello nazionale il tiraggio, ovvero l'uso effettivo delle ore autorizzate, è, per il periodo di gennaio-settembre 2019, del 37% sul totale concesso (da *Inps "Report mensile dicembre 2019"*). In grafico si riporta anche la dinamica di lungo periodo della Cassa Integrazione: che ricorda le fasi acute della crisi economica, ma che risente anche delle diverse modifiche legislative intervenute nel corso del tempo (vedi richiamo in calce).

L'ingresso nella disoccupazione amministrativa

Nel III trimestre 2019 si sono registrate 8.480 nuove dichiarazioni di immediata disponibilità, in calo del -24% rispetto al III trimestre 2018. Il flusso è generato per la maggior parte dalle dichiarazioni di persone disoccupate, ovvero coloro che hanno concluso (per dimissioni, licenziamento o fine termine) un rapporto di lavoro (6.925 dich.), mentre 1.200 circa provengono da inoccupati (ovvero da coloro che risultano alla ricerca del primo impiego). I flussi del periodo si riferiscono per il 60% a donne, per il 20% a cittadini stranieri e per il 54% a persone adulte (30-54 anni).

Tab. 3 – TREVISO: CIG – Ore autorizzate per tipo di intervento

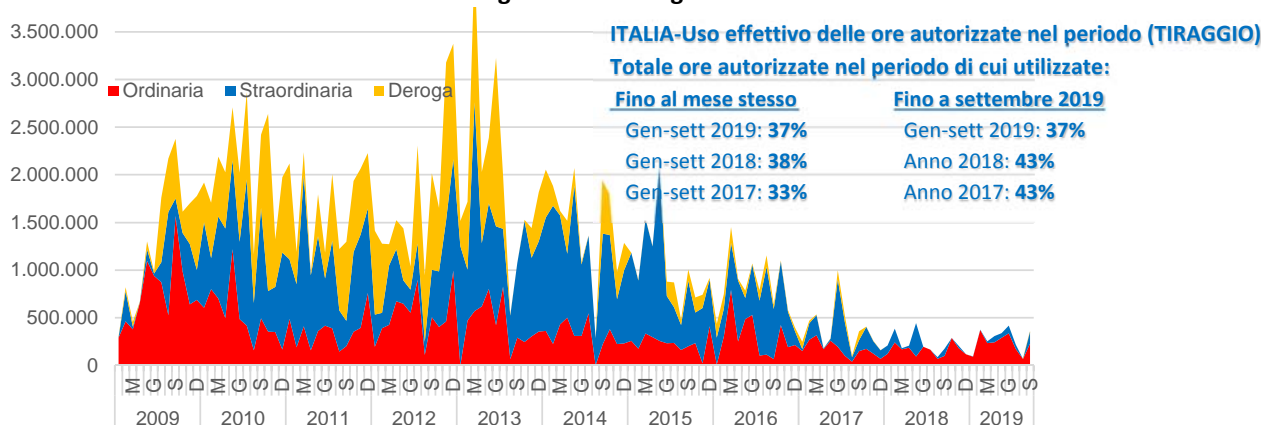
Periodo	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
2017 (anno)	2.016.579	2.103.703	394.453	4.514.735
(gen-sett)	1.651.293	1.653.071	386.077	3.690.441
1° trim	737.517	403.299	109.620	1.250.436
2° trim	623.512	735.793	100.080	1.459.385
3° trim	290.264	513.979	176.377	980.620
4° trim	365.286	450.632	8.376	824.294
2018 (anno)	1.919.972	731.762	-	2.651.734
(gen-sett)	1.337.647	706.397	-	2.044.044
1° trim	530.351	242.763	-	773.114
2° trim	473.235	372.210	-	845.445
3° trim	334.061	91.424	-	425.485
4° trim	582.325	25.365	-	607.690
2019 (gen-sett)	2.032.856	392.777	-	2.425.633
1° trim	696.282	26.314	-	722.596
2° trim	867.788	196.172	-	1.063.960
3° trim	468.786	170.291	-	639.077

Tab. 4 – TREVISO: Flussi di ingresso in disoccupazione amministrativa

Periodo	Totale	di cui:	
		Did inoccupati	Did disoccupati
2018 (anno)	36.840	4.580	20.080
(gen-sett)	27.755	3.440	14.735
1° trim	9.195	1.070	4.590
2° trim	7.405	1.055	3.815
3° trim	11.155	1.315	6.330
4° trim	9.085	1.135	5.345
2019 (gen-sett)	23.185	3.095	16.805
1° trim	8.435	975	5.435
2° trim	6.265	895	4.445
3° trim	8.480	1.225	6.925

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati INPS e Veneto Lavoro. Agg. del 17.12.2019 (INPS e V.L.).

Graf.6 – TREVISO: Cassa Integrazione Guadagni a settembre 2019. Dati mensili



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati INPS. Aggiornamento 17.12.2019.

Nota metodologica

Il **lavoro dipendente**, secondo la definizione adottata dell'Osservatorio Mercato del Lavoro, include tutti i rapporti instaurati da imprese localizzate nel territorio regionale con contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato o in somministrazione. Per quest'ultima modalità di contratto sono considerati i rapporti instaurati dalle **società di somministrazione** con sede in Veneto che sono classificate settorialmente tra le "Attività professionali", sottocategoria del "Terziario avanzato", articolazione dei "Servizi". Le missioni svolte dai lavoratori in somministrazione sono trattate separatamente con riferimento alle **imprese utilizzatrici** localizzate nel territorio regionale.

Fonte: Veneto Lavoro

Le modifiche legislative che incidono sull'andamento della Cassa Integrazione

La CIG può essere Ordinaria (CIGO), Straordinaria (CIGS) o in Deroga (CIG in deroga).

La **CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria)** è rivolta alle aziende industriali non edili ed alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa degli eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

L'intervento di **CIGS (Cassa Integrazione Guadagni straordinaria)**, può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti).

Sono definiti "**in deroga**" i **trattamenti di integrazione salariale (CIGD)**, destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa etc.) versino in grave crisi occupazionale. Essa può durare al massimo 12 mesi ed il suo ammontare può arrivare fino all'80% della retribuzione. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il d. lgs. 148/2015 ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali sia per le aziende che per i lavoratori.

Per quanto riguarda le aziende:

- Introduzione di un nuovo concetto di unità produttiva;
- Modifica circa la durata delle prestazioni: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Le ore di CIGO autorizzate non possono eccedere il limite di un terzo delle ore ordinarie lavorabili nel biennio mobile, con riferimento a tutti i lavoratori dell'unità produttiva mediamente occupati nel semestre precedente la domanda.

Per quanto riguarda i lavoratori:

- Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante.
- Introduzione del requisito soggettivo dell'anzianità di effettivo lavoro, cioè, alla data di presentazione della domanda, il lavoratore deve aver maturato un'anzianità di almeno 90 giorni presso l'unità produttiva per la quale è richiesto il trattamento.

Inoltre a partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Fonte: INPS